

SALA D'ATTESA

Parlottio. Brusio. Silenzio. Di nuovo brusio. Ancora silenzio, silenzio che pulsa a lungo sul tamburo del cuore. Una luce lattea, impersonale. Stanchezza, rilassamento. Le mie gambe: che sono? Acqua. Vedo il mare lì di fronte, increspato appena, raccoglie poche barche nel suo seno: una madre di porticciolo!...

Un'altra visita al tempio, o Signore. Fa' che il mio corpo si liberi da quest'elettricità accresciuta... Vorrei volare su quel mare, in alto, sempre più in alto... Libertà, libertà!...

Nel tepore dei primi di maggio, le rose sul davanzale zincato, mi ha dimenticata in una stanza desolata, lasciandomi nuda, ed ho visto l'abisso. Tre angeli mi tenevano per mano...

Oh, i vostri ricami!... A casa mia gli orizzonti non mancano, ma è tutto un brivido l'alba. Mi sveglio alle quattro, sapete, e più non riesco a dormire da allora, e poi il giorno non passa mai...

Cara signora, da dove viene lei?... Sì, è un bravo dottore, ho saputo che guarisce fantasmi, chiunque stia per cadere nella polvere o sotto le coperte non riesca più a sognare...

Sulla parete dirimpetto, in cornice: Dottor Espedito Colavita, medico chirurgo...

Io piango sempre e non so cosa mi prenda qui, il petto si stringe, i lembi della carne, a volte, si espandono, e il dolore aspro esplode da dentro, ogni volta più forte. Apro il mio castello infinito, enorme, lungo, non vedo mai la fine delle faccende, cara signora, ma come le cucinate voi le melanzane?...

Sì, ho brividi anch'io, prima di coricarmi... Posso leggere, permette? Chi è l'ultima? Vengo da San Vitaliano, sapete, ma ne vale la pena, è un taumaturgo!...

L'altro quadretto accanto: Largo Trieste e Trento, una veduta della Napoli 1940, prima della guerra...

Ho fatto la sarta per tanti anni, ma poi, vedete queste mie mani? Tremano, tremano, mi ha dato da prendere una pillola al giorno, sto meglio, non sento più il richiamo della morte... La luna ci mettevo, in questi ricami, come sono belli, eh?...

Lui mi ha abbandonata all'improvviso, non ho più visto il suo cappotto appeso all'ingresso, così, una paura di svenire ogni sera mi prende...

Claude Monet: crisantemi (una litografia)

I fiori freschi del mercato, sono buoni, non costano molto, li porto al cimitero ogni domenica. Io ci metto anche un pizzico di pepe. Ma è meglio cucinarle alla parmigiana.

Ripasso alla prima cornice: Specialista in Neuropsichiatria, Dirigente Tecnico Centro Psicologia Applicata.

Ha dato a tutti appuntamento alle sei, poi chi si trova per primo entra. No, non ha ancora cominciato le visite, sì, ti esamina da cima a fondo per bene, ti fa tante domande e prende appunti.

Bisogna pensare, pensare sempre, troppe preoccupazioni, la cena, il marito, i ragazzi, il cane, non c'è il tempo di volare, voi mi capite, sono troppo nervosa...

Mai una carezza, mai una parola buona... Il panico, per carità, mi bloccava, così, all'improvviso in mezzo alla strada, non riuscivo neanche a camminare!...

Ho assai desiderato il mare, la buona stagione, i gelati... Sono signorina, dicono che le mie gambe siano corte e grasse, l'amore è una poesia, ne ho scritte tante, ma lui non le leggeva mai...

Meglio il pomodoro fresco, io non uso le conserve... Mi dava un bacio sulla guancia, e poi la notte pretendeva... Brava! Lei suona il pianoforte?

Studio in Via Nazionale, al nr. 345

Ho studiato per vent'anni e canto ancora, qualche volta, di nascosto...

Permesso, dottore?... Posso entrare?... Sa, quel mio sogno, è ancora tutto oscuro...

Riceve per appuntamento

GIUSEPPE VETROMILE